

PILLOLE DI PARTENARIATO

Bollettino mensile del progetto di assistenza tecnica alle Parti economiche e sociali

Ultime dal
Progetto

**Inclusione attiva in Basilicata: Opportunità e bandi aperti. Sinergie tra il PON
Inclusione e il PO FSE Basilicata 2014-20**

a cura della redazione

Il 25 ottobre scorso presso la Mediateca nel Palazzo dell'Annunziata a Matera, si è tenuto un importante incontro sul tema "Inclusione attiva in Basilicata: Opportunità e bandi aperti. Sinergie tra il PON Inclusione e il PO FSE Basilicata 2014-20" alla presenza dell'Assessore alle Politiche della Persona, dell'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2014/2020, e dei referenti del PON Inclusione 2014/2020 (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

L'incontro a cui sono stati invitati a partecipare tutti i sindaci della Basilicata, i Comuni capofila degli ambiti territoriali ed i rappresentanti del partenariato economico e sociale, ha avuto ad oggetto l'illustrazione del Sostegno di Inclusione Attiva (SIA). Il SIA prevede un sussidio economico alle famiglie in gravi condizioni economiche (soglia ISEE fino a 3mila Euro) e con specifiche caratteristiche (presenza di minori, disabili, donne in stato di gravidanza, ecc.), accompagnato all'adesione del referente familiare a un progetto di attivazione sociale e lavorativa (crescita delle competenze, percorsi di accesso al lavoro, frequenza e merito scolastico dei minori a carico, ecc.). Per la parte relativa alle politiche attive, il SIA è finanziato con il PON Inclusione che con l'avviso pubblico non competitivo n.3/2016 "Proposte di intervento per attuazione del SIA, Sostegno inclusione attiva", assegna alla regione Basilicata risorse pari a € 16.439.540,00. Gli ambiti territoriali, tramite il Comune capofila, possono presentare progetti di accompagnamento delle famiglie destinatarie del sussidio. Gli interventi prevedono: segretariato sociale per la definizione dei progetti personalizzati; servizi sociali professionali per la presa in carico; messa in rete e coordinamento dei servizi in particolare con i servizi per l'impiego e il no-profit. Le azioni ammissibili sono: rafforzamento dei servizi sociali; interventi socioeducativi e reinserimento lavorativo; promozione di accordi di collaborazione in rete. La scadenza di questo avviso è il 30 dicembre 2016.

Il SIA rappresenta un'opportunità per rafforzare il sistema dei servizi sociali e per integrarlo con il sistema delle politiche del lavoro, nell'ottica del superamento della parcellizzazione dei servizi diretti a persone e famiglie. E' dunque uno strumento fondamentale per creare, nell'ambito della programmazione sociale regionale ed attraverso gli Uffici di Piano ed i Punti Unici di accesso, un sistema multidisciplinare a rete che intervenga più efficacemente nelle situazioni di criticità economica, lavorativa e sociale.

Durante l'incontro è stato inoltre presentato l'avviso pubblico n. 4/2016 "Fondo di aiuti europei agli indigenti, programmazione 2014-2020, Programma operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base" per la presentazione di proposte di intervento per il contrasto all'indigenza estrema con particolare riferimento alle persone senza dimora. In questo caso le risorse assegnate alla Regione Basilicata ammontano a 300 mila euro, e possono candidare le proposte le regioni in partenariato con gli ambiti territoriali o gli enti territoriali delegati. Due le azioni previste: quelle dirette alle persone e quelle di sistema per il rafforzamento dei servizi e delle reti. Anche per questo avviso la scadenza è il 30 dicembre 2016.

*Voci di
partenariato*

Centro studi UIL Basilicata su lavoro irregolare

A cura della redazione su fonte rapporto Uil

Nel 2015 in Basilicata sono state ispezionate dagli uffici del Ministero del Lavoro 5.513 aziende pari al 41,3% delle aziende con dipendenti, collocando la Basilicata al primo posto nella graduatoria delle ispezioni per regione. Le aziende irregolari sono risultate 2.765 ossia il 50,2% dei controlli effettuati. E' quanto emerge dal rapporto Uil e Centro Studi Sociali del Lavoro sul fenomeno del lavoro "non regolare", "irregolare" o "in nero", con dati di fonte Ministero del Lavoro e Inps rielaborati su scala regionale.

In dettaglio le aziende lucane ispezionate sono state 2.458 nel terziario (di cui 1.051 irregolari, 42,8%), 1931 nell'edilizia (di cui 1149 irregolari, 59,5%), 563 in agricoltura (286 irregolari, 50,8%) e 561 nell'industria (279 irregolari, 49,7%). Sulla base delle ispezioni sono risultati 1986 lavoratori irregolari e 970 lavoratori "in nero" con un'incidenza pari al 48,8% della forza lavoro delle stesse aziende.

Nel rapporto, Uil e Centro Studi sostengono che il contrasto al sommerso lavorativo deve essere affrontato in maniera forte, non solo riguardo all'aspetto più socialmente odioso e grave quale il lavoro totalmente in nero (sul quale un grande passo in avanti è stato fatto con l'approvazione in questi giorni della legge contro il caporalato), ma anche sul versante della irregolarità lavorativa che si cela in diversi tipi di violazioni. Lo studio invita a riflettere sul crescente fenomeno della "irregolarità" e su come si stia "professionalizzando" un sistema che permette di aggirare, attraverso forme apparentemente legali, le disposizioni, sia normative che contrattuali, che regolano il mercato del lavoro. Si segnala come i part-time finti, le prestazioni da lavoro subordinato mascherate da contratti di collaborazione, le cooperative di global service che aggirano i contratti di lavoro collettivi e la diffusione dei voucher, stiano trovando sempre più terreno fertile in Italia. Secondo la UIL si pone quindi il problema di come il sistema delle regole (a partire dalle leggi) sia capace di adeguarsi, con un'ampia articolazione di provvedimenti, alla pluralità di tali comportamenti non regolari a fronte di un obiettivo che vorrebbe privilegiare il contratto a tempo indeterminato. Se parallelamente al processo di "incentivazione" del contratto stabile, non si interviene con altre due leve, difficilmente questo obiettivo sarà concretamente perseguibile. La prima leva è la stretta non tanto sui contratti temporanei, seppur in alcuni casi necessaria, ma soprattutto sulla pluralità di modi con cui si viene chiamati a svolgere una prestazione. La UIL fa riferimento in particolare ai co.co.co. (ancora pienamente presenti), alle collaborazioni occasionali, ai voucher, alle partite IVA non genuine, ai soci di cooperativa per obbligo, ai tirocini non curriculari a "scarsa" funzione formativa. La seconda leva è un efficace sistema di controlli, che richiede una rete di ispettori visibile,



attrezzata e rafforzata. A fianco dei controlli, si potrebbe pensare ad un intervento “premierale” che valorizzi le imprese virtuose, attraverso condizioni di vantaggio e di riconoscimento positivo.

Il sistema delle ispezioni sul lavoro – a parere della Uil - rappresenta uno degli strumenti necessari e prioritari nella difesa e tutela dei diritti dei lavoratori, ma, indirettamente, ha i suoi riflessi positivi anche sulle imprese, contrastando fenomeni di dumping. I Rapporti annuali sull’attività ispettiva costituiscono, da questo punto di vista, una ricca fonte di conoscenza della parte più nascosta, e troppo spesso poco conosciuta, del mondo del lavoro. Ciò anche per la preoccupazione del lavoratore nel denunciare fenomeni di irregolarità lavorativa per i più vari motivi, che vanno dallo stato di clandestinità dello stesso lavoratore, alla necessità di lavorare a qualunque condizione. L’importanza e l’efficienza dell’ispezione sul lavoro non sono, quindi, solo a garanzia della tutela dei diritti del singolo, ma hanno una portata ben più ampia che si spinge fino alla tutela dei diritti della collettività. Dal lavoro in nero e irregolare – conclude il rapporto - deriva la perdita di tutele lavorative e pensionistiche per il lavoratore che ne è interessato, ma anche un aggravio di imposizione fiscale per la collettività e, sul fronte delle imprese, una perdita di competitività di quelle virtuose a causa del dumping da concorrenza sleale di quelle che violano leggi e contratti collettivi.

*Voci di
partenariato*

CONFESERCENTI: “PRIMATO” BASILICATA PER IMPRESE UNDER35

su fonte Confesercenti Potenza

Il “primato” della Basilicata nella creazione di imprese da parte degli under 35 anni è un incoraggiamento per tanti giovani che hanno voglia di mettersi in proprio ma sono preoccupati dagli effetti del calo di consumi e dalla difficoltà di credito. E’ il commento della Confesercenti di Potenza, contenuto in una nota a firma del presidente Prospero Cassino, ai dati diffusi oggi da Unioncamere nazionale secondo i quali le iscrizioni di nuove attività da parte degli under 35 in Basilicata rappresentano il 39,1% del totale delle iscrizioni. Complessivamente le nuove ditte di giovani nei primi nove mesi dell’anno sono 1.262 con 315 cessazioni, e con un indice di nati-mortalità positivo di 947 unità.

Nel sottolineare che sempre alla data del 30 settembre le imprese condotte da under 35 in provincia di Potenza sono complessivamente 4.170 (il 10,9% del totale), Cassino evidenzia che i nuovi giovani “capitani d’impresa” puntano su settori ad alto valore aggiunto. Fra i settori tradizionali si segnalano il commercio con il 29% delle imprese di under 35 registrate a fine settembre, le costruzioni (14%) e i servizi di alloggio e ristorazione (10%). Fra i settori ad alto valore aggiunto spiccano le telecomunicazioni in cui più della metà delle imprese fondate nei primi nove mesi del 2016 si deve ai giovani. Nei servizi finanziari i neo imprenditori di meno di 35 anni sono quasi la metà del totale e nelle attività imprenditoriali legate a cinema, video, programmi Tv e registrazioni musicali, le iscrizioni di imprese giovani superano il 40% del totale. Ma – sottolinea il presidente Confesercenti – la vita dei giovani imprenditori è tutt’altro che facile e il rischio di abbassare la saracinesca del negozio anche dopo pochi mesi, come purtroppo accade specie nel capoluogo di regione, è sempre dietro l’angolo. La formazione, l’assistenza-consulenza e i servizi all’impresa – conclude - diventano perciò elementi fondamentali per garantire tranquillità di lavoro negli anni e per arginare la fuga dei giovani. Per cambiare rotta Confesercenti Giovani ha preparato dieci proposte “per l’Italia del domani”,



che puntano a ridare fiato e dignità alle giovani imprese ed ai giovani imprenditori. Innanzitutto per facilitare l'accesso al credito, ma anche per la valorizzazione le start-up con una tassazione più bassa per il primo triennio, per interventi di modifica ai fondi per gli incentivi, per ridurre la pressione fiscale, dal cuneo fiscale al costo del lavoro, per una migliore capacità di approfittare delle opportunità finanziarie offerte dall'Europa, per avvicinare scuola e impresa, imparare ad usare i nuovi mezzi di comunicazione, facilitare il passaggio generazionale, impedendo che il passaggio di mano dell'impresa preluda alla sua chiusura, sbloccare i pagamenti statali alle imprese e rilanciare i consumi.

News

Approvato il piano "Ricerca e innovazione" (smart specialization)

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza le linee di intervento del Piano denominato "Ricerca e innovazione (smart specialization) per la formazione e l'occupazione dei giovani in Basilicata", che ha lo scopo di avviare la prima attuazione delle innovazioni contenute nella legislazione nazionale e regionale degli ultimi mesi (Buona scuola, Jobs act, sistema integrato per l'apprendimento permanente ed il sostegno alla transizione nella vita attiva).

Previste, in particolare, cinque misure:

- programma interventi di alternanza fra scuola e lavoro per tutti gli studenti,
- laboratori territoriali di ricerca e innovazione per l'apprendistato,
- istituzione degli istituti tecnici superiori per l'efficienza energetica e per le tecnologie del made in Italy,
- riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione professionale,
- sperimentazione di due poli tecnico professionali per il turismo e i beni culturali e per l'agroindustria;
- interventi per il rientro dei cosiddetti Neet (giovani che non studiano e non lavorano) nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

Ultime da fuori

Approvata la Legge per la lotta al caporalato

a cura della redazione

Il 18 ottobre è stata approvata la legge contro il caporalato, la principale novità del provvedimento riguarda la riformulazione del reato di caporalato, che introduce la sanzionabilità del datore di lavoro nei casi in cui assume o impiega manodopera in condizioni di sfruttamento, anche attraverso intermediari, approfittando del loro stato di bisogno.

Diversi i nuovi strumenti a disposizione: dal rafforzamento dell'istituto della confisca e di altre misure cautelari per l'azienda in cui viene commesso il reato, alla concessione di attenuanti in caso di collaborazione con le autorità, sino all'arresto obbligatorio in flagranza di reato. Potenziata, inoltre, la Rete del lavoro agricolo di qualità, in funzione di strumento di controllo e prevenzione del lavoro nero in agricoltura, ed estese, anche alle vittime del caporalato, le provvidenze del Fondo anti tratta.





Prossimi appuntamenti del Partenariato:

Novembre: Incontro su PON Cultura



CONTATTI

Segreteria del Partenariato

Presso gli uffici dell'AdG dei PO FSE 2007-13 e 2014-20, in via Vincenzo Verrastro 8, 85100 Potenza.

Accesso: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 11:00 – 13:00.

E-mail: partenariato.fse@regionebasilicata.it

Tel: 0971 - 669183

Web: <http://fse.basilicata.it/fse/section.jsp?sec=102269>

Ismeri Europa s.r.l.
Via G. G. Belli, 39
00193 Rome - Italy
Tel: +39 (06) 3269121
Fax: +39 (06) 3213306

Assistenza Tecnica

Responsabile del progetto

Carlo Miccadei (miccadei@ismerieuropa.com)

Supporto scientifico

Andrea Naldini (naldini@ismerieuropa.com)

Staff

Luana Franchini (franchini@ismerieuropa.com)

Pasqua Mattia (mattia@ismerieuropa.com)

Incoronata Telesca (telesca@ismerieuropa.com)

Eleonora Peruccacci (peruccacci@ismerieuropa.com)

Marco Pompili (pompili@ismerieuropa.com)

